



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

# RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO\_ANGIOLI

**Numero #5**

11/02/2014



A distanza di 10 anni gli ucraini tornano in piazza per l'adesione all'UE

## Sommario

1. Segreto di Stato messo in discussione in Missouri
2. Siria: Nessuna fine al massacro senza giustizia, accountability e verità
3. Il Nobel per la pace e il traditore
4. Legge Svuotacarceri 1/3
5. Ciao Paolo. Un fine vita all'italiana
6. Giustizia linguistica per l'Europa (e per il mondo)
7. Cipro: a dieci anni dal referendum un'occasione storica per la riunificazione
8. Per riprendersi e riconquistare Stati di diritto e Diritti Umani contro il degrado della "democrazia" in "democrazia reale" con il ritorno della Ragion di Stato sosteniamo tutti il Convegno di Bruxelles del 18-19 febbraio.

11/02/2014

# Per riprendersi e riconquistare Stati di diritto e Diritti Umani contro il degrado della “democrazia” in “democrazia reale” con il ritorno della Ragion di Stato sosteniamo tutti il Convegno di Bruxelles del 18-19 febbraio.



Si disegna, ormai un possibile, forte, ambizioso successo del grande Convegno che si terrà il 18/19 a Bruxelles. Obiettivo: rafforzare l'attuale comunità umana nel suo connotato di organizzazione sistemica, strutturata in stati di diritto fondati sulla difesa e lo sviluppo dell'esercizio dei diritti umani, civili, democratici. In tal modo si potrà meglio dar forza, costituire un evento storico che arresti e sostituisca una alternativa storica al temibile processo in atto di degrado della “democrazia” in “democrazia reale”, minaccioso ritorno in atto del prevalere di autoritarie “ragioni di stato” che di nuovo appaiono sostituire il contemporaneo diritto positivo universale vigente. Le notizie di queste ore, i [sostegni](#) formalmente espressi, e anche formalmente acquisiti ([ci puoi/vuoi esserci anche tu](#)), se adeguatamente conosciuti potrebbero infatti assicurare nei giorni e nelle ore, e negli ormai pochi giorni che ci separano dall'apertura del convegno, la possibilità di una ondata di convergenti adesioni e di significative mobilitazioni di componenti di forze politiche parlamentari/istituzionali.

Speriamo che questa news odierna troverà nei suoi destinatari una risposta generosa, immediata, che tutti insieme dovremo riuscire liberamente ad auto-organizzare e istituzionalizzare.

Se sei interessato e sostieni le ragioni e obbiettivi del Convegno e vuoi che ti si invii l'edizione straordinaria a ciò dedicata del prossimo 14/15 febbraio di questa news [clicca qui](#)

[Scarica la locandina del convegno qui](#) [[anche in francese](#)]

@radicalparty



Valentina Angela Stella

## Ciao Paolo. Un fine vita all'italiana



Si è spento Paolo Ravasin, 53 anni, uno dei simboli per la battaglia per il testamento biologico e l'eutanasia: da 15 anni era affetto da Sla, la stessa malattia che ha ucciso il leader radicale Luca Coscioni.

Nel 2008, Ravasin, con un [video testamento biologico trasmesso all'Associazione Luca Coscioni](#), disse "no" all'accanimento terapeutico, certificando la sua intenzione di opporsi a qualsiasi tipo di trattamento forzato. Dichiarò: 'nel momento in cui non fossi più in grado di mangiare o di bere attraverso la mia bocca, oppongo il mio rifiuto ad ogni forma di alimentazione e di idratazione artificiale sostitutive della modalità naturale', richiamando l'articolo 32 della Costituzione italiana che cita "Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.

La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana". In Italia non esiste una legge sul fine-vita, nonostante il 71,7% degli italiani sia per il testamento biologico e 58,9% per l'eutanasia legale. Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, ha così

commentato i dati Eurispes: "Il rapporto anche quest'anno conferma il quadro di cittadini largamente favorevoli ad allargare lo spazio della libertà e responsabilità individuale su tanti temi che riguardano la salute, la vita e le relazioni affettive e familiari. Gli italiani sono ostinati: continuano a volere maggiori libertà e diritti, contro la politica, ma anche contro il comportamento della televisione", che fa mancare qualsiasi tipo di dibattito su questi temi.

L'Associazione Luca Coscioni ha però depositato in Parlamento oltre 65000 firme su una proposta di [legge di iniziativa popolare per il testamento biologico e la liceità dell'eutanasia](#), che attende di essere discussa in aula.

@ValeAngeStella

Alessandro Gerardi

## Legge Svuotacarceri 1/3



Nei prossimi mesi il flusso in uscita dalle carceri italiane dovrà essere rapido e non momentaneo se solo vogliamo evitare ulteriori condanne in sede europea. Con il cosiddetto “svuotacarceri”, il Governo ha deciso di affidare il compito di ridurre la popolazione carceraria alle valutazioni discrezionali della magistratura di sorveglianza mediante l’ampliamento dell’area applicativa dei benefici penitenziari e l’introduzione della liberazione anticipata speciale.

Il problema è che quando queste misure diventeranno operative, soltanto 5 mila persone usciranno dai nostri istituti penitenziari, e ciò a fronte degli attuali 25mila detenuti in più rispetto alla capienza regolamentare. Inoltre senza l’aumento della pianta organica della magistratura di sorveglianza, lo svuotacarceri difficilmente potrà funzionare. Ecco perché amnistia e indulto continuano a rimanere nell’immediato le uniche risposte possibile ai moniti della Corte europea di Strasburgo.



**Luca Viscardi**

## Il Nobel per la pace e il traditore



Il “traditore” del caso Wikileaks, Edward Snowden – in esilio in Russia – dice di correre seri pericoli di vita, ma non per questo sta rinunciando al suo personale Satyagraha. Nella sua ultima intervista parla di diritto alla conoscenza e dell’atteggiamento del governo americano dopo le rivelazioni sugli abusi dei servizi segreti: “Ciò che abbiamo visto inizialmente, in risposta alle rivelazioni, è stata una chiusura ed una protezione del governo nei confronti della NSA (National Security Agency) – invece di schierarsi a favore dei cittadini per proteggere i loro diritti, la classe politica ha fatto cerchio attorno allo Stato di sicurezza[...].

Ritorna a spiegare il funzionamento di raccolta dati delle Agenzie di sicurezza: “Ogni volta che prendi il telefono, digiti un numero, scrivi un’email, fai un acquisto [... ]- tu lasci una traccia- e il Governo ha deciso che è una buona idea collezionarle tutte. Qualunque cosa. Anche se non sei mai stato sospettato di un crimine. Un tempo il Governo avrebbe dovuto prima identificare un sospetto [...].Oggi quello che vediamo è che il Governo vuole applicare la totalità dei suoi poteri in anticipo, prima di un’investigazione”.

In merito alle accuse di tradimento mosse dal governo americano, Snowden replica: “Se sono un traditore, chi ho tradito? Ho dato tutte le mie informazioni all’opinione pubblica americana [...] Se loro [i membri del Governo americano] vedono ciò come tradimento, penso che la gente debba davvero considerare per chi costoro credono di lavorare. La gente dovrebbe essere il loro capo e non il loro nemico”.

Chi tra Obama e Snowden merita il Nobel per la pace e chi l’appellativo di traditore della patria?

Per leggere l’intera intervista in italiano [clicca qui](#)

Per vedere il video dell’intervista in inglese [clicca qui](#)

Matteo Angioli

## Segreto di Stato messo in discussione in Missouri



Nello Stato americano del Missouri una causa legale sta mettendo in discussione la legge che permette di non rendere noto il nome dei fornitori dei farmaci utilizzati per le iniezioni letali. Il motivo è che, in questo caso, il Segreto di Stato è una forma di censura preventiva che interferisce con la libertà di parola e di stampa. Il verdetto del Giudice distrettuale Beth Phillips, che aveva già espresso preoccupazione in merito all'applicazione del segreto su informazioni relative a un detenuto nel braccio della morte, è atteso per i prossimi giorni.

Gli Stati mantenitori della pena di morte non vogliono rivelare le fonti di approvvigionamento dei farmaci per non imbarazzare i produttori delle sostanze chimiche letali. In Missouri, pubblicare questo tipo di informazioni è un reato penale. Nel 2006, il quotidiano locale, il St. Louis Post-Dispatch aveva rivelato che il medico che aveva preparato i farmaci per le esecuzioni in Missouri era stato pubblicamente richiamato dalla Commissione Medica dello Stato, spingendo il legislatore ad approvare la legge sulla segretezza. A seguito di questa vicenda, il direttore del Post-Dispatch ha scritto, “Crediamo che la legge sia

incostituzionale, che soffochi il dibattito pubblico e che ostacoli la responsabilità del Governo”.

Il Segreto di Stato per quanto riguarda le iniezioni letali è stato messo in discussione anche in Georgia, Colorado e Louisiana.

*@Matteo\_Angioli*



Gianluca Eramo

## Siria: Nessuna fine al massacro senza giustizia, accountability e verità



Alla vigilia della ripresa dei negoziati Ginevra II, Non c'è pace senza giustizia\* invia una [Lettera Aperta](#) ai paesi e organizzazioni internazionali presenti all'apertura dei negoziati il 22 gennaio 2014 a Montreux.

Le sofferenze del popolo siriano sono enormi e peggiorano ad un ritmo allarmante. Viviamo una catastrofe umanitaria e politica che deve essere affrontata con decisione e rapidità. Purtroppo, i negoziati di Ginevra non hanno ancora raggiunto alcun risultato concreto.

La mancanza di attenzione all'accountability per i crimini quotidianamente commessi in Siria crea una situazione dove l'impunità è regola.

Il legame tra diritti umanitari e umani è evidente: gli individui hanno il diritto all'accesso al cibo e cure mediche e alla sicurezza personale; hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni, scegliere liberamente le proprie vite ed eleggere i propri rappresentanti. I cittadini siriani non godono nessuno di questi diritti, in

particolare donne e bambini.

Coloro che non proteggono i civili e negano loro assistenza sono in violazione delle leggi umanitarie internazionali e devono essere considerati responsabili delle loro azioni. La ripresa dei negoziati il 10 febbraio deve essere il momento in cui il filone umanitario e quello politico vengono finalmente riconosciuti come intrinsecamente legati. I negoziati saranno un momento cruciale per porre fine alle sofferenze della popolazione siriana e fornirgli un pò di giustizia, speranza e verità.

Gianluca Eramo  
NPWJ MENA Democracy program  
coordinator

\* Non c'è pace senza giustizia lavora sulla crisi siriana sin dall'inizio del conflitto e ha un team a Gaziantep, Turchia, a sostiene gli attivisti dei diritti umani e le istituzioni dell'opposizione siriana su questioni legati ai diritti umani e l'accountability.

[@gianlucaeramo](#)



**Mariano Giustino**

## Cipro: a dieci anni dal referendum un'occasione storica per la riunificazione



Grazie alla persuasiva intermediazione americana e al determinante ruolo della Turchia, si avvia oggi quello che potrebbe essere l'ultimo round nella difficilissima vicenda di Cipro, per tentare una svolta nella unificazione dell'Isola.

È questo, infatti, il giorno della storica "Dichiarazione congiunta" che il presidente turco-cipriota, Dervis Eroglu, e quello greco-cipriota, Nicos Anastasiades, pronunceranno presso la sede della missione Onu a Nicosia, sulla Buffer Zone, per riavviare i negoziati miranti alla riunificazione dell'isola, divisa dal 1974, e che si erano interrotti un anno e mezzo fa. Tale dichiarazione dovrebbe costituire la base per una nuova tornata di colloqui volti a raggiungere una soluzione federale ed equa per l'isola.

La riunificazione di Cipro potrebbe cambiare la geografia politica dell'intera regione del Mediterraneo orientale con riflessi positivi anche per il Medio Oriente. L'annullamento degli embarghi a cui è sottoposta la comunità turco-cipriota e la fine dei veti reciproci che da essi sono derivati darebbero nuovo slancio

alle relazioni Turchia-UE. Si potrebbe registrare inoltre un incremento delle relazioni commerciali nella regione con il trasferimento di risorse di gas naturale del Mediterraneo orientale ai mercati europei, grazie alle pipeline che attraversano la Turchia; anche a beneficio della disestata economia greco-cipriota. Infine vi è da dire che le tensioni tra le due comunità dell'Isola si dissolverebbero, dal momento che la loro sicurezza sarebbe garantita dalla comune appartenenza all'Unione europea.

A dieci anni dal referendum sul Piano di pace Annan, non vi è stata alcuna soluzione positiva per Cipro. "Questa è l'ultima chance per la riunificazione", ha detto il ministro degli Esteri turco, Ahmet Davutoglu.

*@MarianoGiustino*



Giorgio Pagano

## Giustizia linguistica per l'Europa (e per il mondo)



L'imposizione oligopolista europea delle sole tre lingue, inglese, francese e tedesco o, ancor peggio, l'imposizione monopolistica del solo inglese a fronte di 24 lingue ufficiali dell'Unione, provoca effetti economici, occupazionali e non solo, altamente discriminatori per gli italiani come per la quasi totalità dei Paesi membri.

Tale uso altera il mercato impedendo la libera concorrenza in contrasto con il "principio di un mercato economico aperto con libera competizione" (art. 4 Costituzione Europea). Si tratta di veri e propri aiuti di stato perenni che l'Europa fornisce ai cittadini britannici, francesi e tedeschi, discriminando gli altri.

Ancora oggi la Commissione non ha fornito le traduzioni del bando "ERASMUS+" con prima scadenza 17 marzo che, invece, è stato pubblicato in inglese fin dal 12 dicembre.

La media dei costi - diretti e indiretti - dell'apprendimento di una lingua straniera è stata calcolata dall'economista [Lucaks](#) in circa 900 Euro/persona l'anno. Supponendo un periodo di 20 anni ed un tasso di interesse del 10%, questa potrebbe ammontare a circa 55.000 euro per persona. Nel mentre, chi non

insegna obbligatoriamente nessuna lingua straniera, come la Gran Bretagna dal 2004 risparmia, solo nell'indotto dell'insegnamento e come calcolato dall'economista ginevrino [Grin](#), 18 miliardi di euro l'anno.

È urgente avere giustizia, intanto richiedendo meccanismi di correzione delle asimmetrie di mercato generate da questa discriminazione. Ad esempio:

- l'introduzione di un sistema centralizzato di compensazioni finanziarie che annullino interamente i costi maggiori degli europei la cui prima lingua non è una delle lingue imposte ingiustamente nell'Unione;
- meccanismi compensativi di carattere valutativo come, ad esempio, per i Progetti Europei: assegnando, a priori, alcuni punti in più per i progetti presentati da cittadini non madrelingua anglo-franco-tedesca.